

me e darne 100 a missier Zuan di Gonzaga, zenero di missier Zuane. *Item*, manda uno capitolo, di 17, di Romagna, par don Remiro e don Michiel siano stà presi su quel di Urbino da Viteloze.

Da poi disnar fo coleio, reduto il principe, consier e savij, per consultar la materia di Hongaria de pace.

*De Sicilia, di Hironimo Donado, secretario nostro.* Dil zonzer li; et come de li è stà levato le trate di formenti a tutti.

*Di Cataro, di sier Sabastian Contarini, rector e provedador, vechie.* Zercha li soldati e quelle fabriche; e di uno citadino, andò dal turco, qual vorria tornar con salvo conduto; non li ha voluto far in scriptura, ma a bocha.

*Di Cremona, di sier Polo Pixani, el cavalier, e sier Domenigo Bolani, rectori.* Mandano una letera, abuta di domino Guido da Gonzaga; par sij stato col marchese di Mantoa a Milan. A di 12 intrò in Milan, et fo in conseio con il gran maestro di Franza, dove fo proposto di mandar 200 lanze contra Orssini, qualli erano mossi, per instigation de' venetiani, a far tal novità, et le parole disse el marchexe di questo. De la qual letera fu fato pocho conto.

*A di 21 octubrio.* In coleio. Vene l' orator di Franza; mostrò letere dil roy, di 15 octubrio, e dil cardinal; la conclusion è, non voleno missier Zuan Bentivoy stagi in Bologna; vol, il papa meti uno legato ivi etc. *Item*, mostrò uno trattamento fece domino Claudio de Ais, fo a Bologna, per nome dil roy, a protestar a missier Zuane, e il successo; il populo non vol si movi e vol ajutarlo.

174 Fonno alditì li proveditori dil sal, in materia dil debito ha il ducha di Ferara, per ducati XXI milia, et di lo acordo tramato còl fator, di dar ducati 5000, et dil resto in tempo con piezarie, ma voleno la pena di tutti etc. Non piaque al coleio.

Da poi disnar fo pregadi, e vene le infrascripte letere:

*Di Franza, di l' orator, date a Lion, a di 12 et 14.* Di rasonamenti fati col cardinal Roan, zercha le letere veniva di Spagna, e la provision; e dolendosi assa' di la Signoria; e più, che si mandava novo orator al re di romani, et *propter quid*.

*Da Milan, dil secretario, di 19.* Di le 200 lanze vanno in ajuto di Valentino, et monsignor di Montason capo; e il gran maestro si parte di Milan, et va con zente a Parma.

*Di Ravenna, di 19, hore 24.* Per una spia, venuta de Ymola, dice come sabato, fo a di 15, el du-

cha, era al pozuol dil suo palazzo, apuzato a una colona, con il colateral e contestabili, fè la mostra a fanti 600 paesani, contestabile Manzino Romano, e la fevano a cinque a la volta, et a 400 altri fanti, pur paesani, contestabile uno, nominato Ymola. Sono armati con pecti discoperti, brazali e lanzoti a la todescha; et fo ordinato non eridasse: Duchat, nè si cavasse la bareta. *Item*, il luni uno maistro di salla fè la mostra a fanti 600. Et vene in questo mezo tre cavalari per stafeta, et portò letere al ducha, qual, lete, mostrò molestia; e a hore 22 fè comandamento: tutte le ville versso Bologna si redugi il suo bestiamme in Ymola; et se intese, le zente dil comandator, fate a Faenza, aver autò rota a Fossimbrun, e Zuan di Saxadello, capetanio di balestrieri, e quelle di Vani esser feriti, et che davano la terra di Urbin a sacho. *Item*, uno Rigo Todesco scriveva zente alemane et lombarde, e dava 4 o ver 6 carlini per uno.

*Dil conte di Sojano, a li prediti rectori di Ravenna.* Avisa la rota à 'buta le zente di Valentino; et Viteloze esser con 500 homeni d' arme, 500 cavalizieri, 9000 fanti; et a di 15 gionse in campo il ducha di Gravina e Zuan Paulo Bajone.

Noto, in questa matina, vene sier Nicolò Marzello, venuto provedador dil Zante, qual era sopra-comito, e ivi fu posto. Referì assa' cosse; portò il modello dil Zante; aricordò molte cosse. Fo laudato dal principe.

Da poi vene letere di Spalato, di sier Zuan Antonio Dandolo, provedador. Zercha una coraria hanno fato con alcuni conti vicini, con li qual ebbe parlamento e andò a trovarli, *videlicet* Clisa, et hanno corso e fato danni a' morlachi li robavano.

Et in pregadi fu posto, per tutti, scriver in Hongaria, in conformità di le altre, solciti il mandar il nontio. E fo presa.

*Item*, per tutti, scriver a Zacharia di Freschi, che, si per tuto novembrio non sarà zonto nontio di Hongaria, e *saltem ad summum* fin 20 dezembrio, in *Dei nomine* fazi lui, et vedendo il pericolo si remetemo in lui. Et ave 23 di no; et fo comandato strettissima credenza di questo.

Fu posto la parte, per tutti i savij, zercha quelli voleno far nave, una gran parte, e il don abuto con licentia dil conseio di X etc., *ut in ea*. Ave tutto il conseio, *licet* sier Gasparo Malipiero dicesse qualche parola, e fo conzà.

*A di 22 octubrio.* In colegio vene il capetanio 174 di le fanterie, dimandando licentia di andar contra questo catelan, marano, Valentino, a far le sue vendete, et voli andar a Urbin. Vede i cielli fanno gran